

Club Alpino Italiano

Sezione di Ragusa



Diavulopri, Cugno di Rio e Torrente Belluzza trekking tra Cozzo Telegrafo e la riserva integrale “Complesso Villasmundo” direttori di escursione: Giancarlo Parrino 339 4373443 e Corrado La Terra Domenica 8 maggio 2022

Appuntamento: 8,30 Ragusa, piazzale Valle di Era, via Aldo Moro, oppure 9,45 rifornimento Esso Costa Saracena al km 123,200 della vecchia ss. 114 google maps: <https://maps.app.goo.gl/zmBoDTUCuiEbmbQr8>

Rientro: nel pomeriggio

Equipaggiamento: zaino leggero, scarpe da trekking, bastoncini, mantellina para pioggia, lampadina efficiente

Mezzo di trasporto: auto propria

Tipologia del percorso e tracciato: L'escursione è un connubio tra due siti, vicini tra di loro, ma molto diversi per caratteristiche. L'itinerario di Cozzo Telegrafo è costituito da un breve anello su un costone roccioso, mentre

Cugno di Rio-Torrente Belluzza si sviluppa, sempre ad anello, lungo il greto asciutto di due torrenti

Difficoltà del percorso: EE per la presenza di tratti impervi dove è richiesta attitudine all'arrampicata

Dislivello totale in metri: 110 metri; **Altitudine in metri sul livello del mare:** tra quota 115 e quota 175

Lunghezza del percorso in chilometri: 2 per Cozzo Telegrafo, 6 per Cugno di Rio-torrente Belluzza

Tempo di percorrenza in ore: 5 ore oltre le soste

Ripari lungo il percorso: no; **Guadi da attraversare:** no

Acqua potabile lungo il percorso: no; **Pasti:** pranzo a sacco

Numero massimo dei partecipanti: 25, con priorità ai soci

Quota di partecipazione: 2 € contributo volontario per il sostegno della sezione, eventuali non soci devono attivare la copertura assicurativa (costo 6 €). Per adesioni chiamare o inviare messaggio what app esclusivamente a Giancarlo Parrino al numero su indicato.

Programma dettagliato dell'escursione

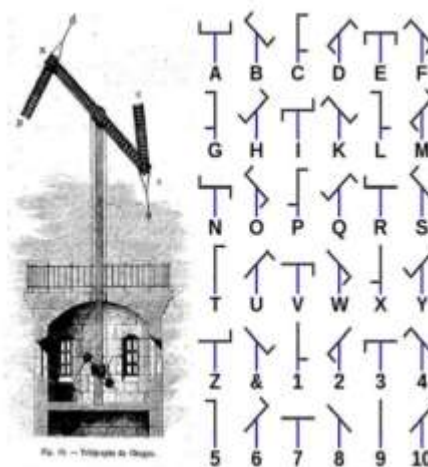
L'escursione si svolge nel territorio di Villasmundo (circa 70 minuti di auto da Ragusa) è divisa in due parti, predilige l'aspetto avventuroso-esplorativo e intende offrire la possibilità di immergersi in siti veramente insoliti e particolari. Iniziamo con il sito di Diavulopri. Dal punto dove lasceremo le macchine percorreremo un breve sentiero che sale per un pendio fino a raggiungere il costone roccioso di Cozzo Telegrafo un'altura molto panoramica, dove lo sguardo si perde verso nord sul golfo di Catania e verso sud sulla rada e sul porto di Augusta. La posizione strategica del sito suscitò l'interesse dei Borboni che intorno al 1816 vi installarono un telegrafo ottico usato per le comunicazioni sia militari che civili. Raggiunta la postazione percorreremo alcuni tunnel scavati nella roccia usati durante la seconda guerra mondiale per collegare tra loro quattro casematte che costituivano un vero e proprio bunker con postazioni antiaereo e antinave a protezione del vicino porto di Augusta. Terminata la visita del sito ritorneremo al punto di partenza. Da qui un trasferimento in macchina di pochi chilometri ci consentirà di raggiungere la “Riserva naturale integrale complesso speleologico Villasmundo-Sant'Alfio”. Percorreremo un sentiero che in parte affianca e in parte si snoda lungo il greto asciutto del torrente Cugno di Rio. Dopo la pausa pranzo continua la lenta avanzata sul greto del torrente. Si procede tra massi ciclopici all'ombra di lecci che stranamente condividono il proprio habitat con alcuni esemplari di carrubo. Il percorso evidenzia subito chiari segni di carsismo e le pareti della valle si fanno sempre più strette e ripide. Qui si trovano gli ingressi di due grandi grotte (la grotta Villasmundo e la grotta Sant'Alfio) che sono sotto la tutela del Cutgana dell'università di Catania, visitabili solo per fini scientifici e di monitoraggio e solo da speleologici esperti. L'itinerario prosegue in un paesaggio selvaggio e incontaminato con alcuni brevi passaggi impervi (ma non esposti) dove potrebbe essere necessario l'ausilio di una corda, sino a raggiungere il pianoro per poi ridiscendere dal versante opposto verso il torrente Belluzza che scorre parallelo al Cugno di Rio. Qui il sentiero è più “tranquillo” si sviluppa all'ombra di una fitta lecceta. Infine chiuderemo l'anello con una breve pausa in corrispondenza di un piccolo laghetto

Cenni storici su Cozzo Telegrafo detto anche Diavulopri

Cozzo Telegrafo è una collina fortificata italiana con adiacente una batteria navale nel territorio di Brucoli, una frazione di Augusta. Il suo nome è dovuto alla presenza di un telegrafo ottico costruito lì dai Borboni nel 1816. Il nome più antico (Diavulopri) era dovuto alla presenza di tombe Castellucciane e di alcune grandi cavità ipogeiche scavate nella roccia e risalenti all'età del bronzo, costruzioni che per secoli hanno spaventato i locali come se le caverne ed i pozzi fossero opera del diavolo in persona, da qui Diavulopri. Durante le fasi iniziali dell'avanzata britannica del luglio '43, Cozzo Telegrafo fu circondato dalle possenti e soverchianti forze nemiche, ma la tempra e l'audacia dei suoi difensori non fecero cadere le fortificazioni. Per ben due giorni sotto un pesante bombardamento gli italiani resisterono, ma alla fine sfiniti dal caldo, dalla fame e con le munizioni ormai esaurite, vista l'impari lotta il colonello Antonio Damiano, comandante della piazzaforte, insieme ai suoi uomini si arrese ai britannici che gli diedero l'onore delle armi. Video informativo cliccando qui: <https://www.youtube.com/watch?v=tsMiw4NGrQo>



Uno dei bunker



Schema di un telegrafo ottico



